

**Festival
A Mittelfest
la Fvg Orchestra
con Massimo
Quarta**

A pagina XIV





A Mittelfest la Fvg Orchestra con Massimo Quarta

FESTIVAL

Mercoledì di grande musica a Mittelfest con la Fvg Orchestra e il celebre violinista Massimo Quarta. Ma la sesta giornata del festival inizia con il gioco musicale, curioso e raffinato, offerto dal Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine, nel concerto "Impreviste Eufonie" alla chiesa di San Francesco, alle 19.30.

L'appuntamento serale con la Fvg Orchestra, alle 22, al Convitto nazionale Paolo Diacono, sarà un viaggio nella cultura musicale italiana e austriaca. Sul podio il direttore austriaco Michael Lessky e, al violino, Massimo Quarta, considerato uno dei più importanti violinisti della sua generazione, vincitore, a soli 26 anni, del Primo Premio al Concorso internazionale di violino "Niccolò Paganini" di Genova.

ALTRI EVENTI

Alle 10 e alle 17 è in programma il workshop "Non è il Cirque du Soleil", per bambini dai 5 ai 9 anni, all'Orto delle Orsoline, con il Circo all'inCirca.

Alle 16 e alle 18 "Death and Birth in My Life", Svizzera - Germania - Italia, al Museo Archeologico Nazionale. L'artista Mats Staub indaga il passaggio e i confini dell'esistenza, la na-

scita e la morte, l'inizio e la fine della vita. La performance è pensata per un gruppo di 15 spettatori alla volta, a cui viene chiesto di accomodarsi davanti a una postazione a due schermi, indossare le cuffie e prestare attenzione ai racconti che altri partecipanti prima di loro

hanno consegnato al regista.

Alle 19.30 Impreviste eufonie, prima assoluta - Chiesa di San Francesco. Violini sì, ma anche trombone, eufonio e fagotto per una mescolanza di archi e fiati: è un gioco musicale curioso e raffinato, familiare al primo ascolto quanto stupefa-

cente al tender meglio l'orecchio, quello che il Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine ha immaginato. Divertendosi, docenti e allievi, e divertendosi a saltare dal repertorio barocco a quello contemporaneo, scopriremo le meraviglie di strumenti che di rado sono solisti.

Alle 20 "Mittelimmagine: Feminis", a Il Curtil di Firmine. Feminis, ovvero un Friuli che spesso è più Matria che Patria. Un universo di donne friulane, comuni e al contempo straordinarie, che non hanno temuto di esporsi per ribaltare qualcosa: una galleria di ritratti, delineati attraverso racconti che permettono di sovrapporre il personale con il sociale. Momenti epocali nella storia più recente del Friuli ripercorsi grazie alla testimonianza delle sue protagoniste che, tenute lontane dalle cronache ufficiali e dai riflettori, non sono state attraversate dagli eventi, ma piuttosto li hanno guidati e "generati", con coraggio e dignità. Con Angelo Floramo e Dorino Minigutti.

Alle 22 "Onde (sonore)", musica, Italia - Austria - Convitto Nazionale Paolo Diacono. Il violinista Massimo Quarta e la Fvg Orchestra, diretti per l'occasione dall'austriaco Michael Lessky, attraversano la cultura musicale tra Friuli, Italia e Austria in un concerto che, come onde o cerchi concentrici sulla superficie di un lago, parte dal Friuli novecentesco di Ezio Vit-torio e, tornando indietro nel tempo, si allarga alle ibridazioni tra contemporaneo e gregoriano di Ottorino Respighi e si chiude con "La grande" di Franz Schubert.

Prima assoluta

"Maçalizi", dalla tolleranza al dio del massacro

TEATRO

Per "Maçalizi" sarà una prima assoluta quella in programma a Mittelfest il 29 luglio, alle 19 e alle 21.30, e nuovamente il 30 luglio agli stessi orari. Tratto dalla commedia della drammaturga Yasmina Reza, e poi resa celebre nel 2011 dal film "Carnage" di Polanski, "Il dio del massacro" racconta del confronto/scontro tra due famiglie all'interno di un contesto borghese. In occasione della XXXI edizione della rassegna cividalese, "Le Dieu du carnage" (questo il titolo originale) diviene "Maçalizi" con la traduzione in lingua friulana di William Cisilino e Michele Calligaris. Lo spettacolo è frutto della collaborazione fra Agenzia Regionale per la Lin-



REGISTA Rita Maffei

gua Friulana ARLeF, CSS Teatro stabile di innovazione FVG e Mittelfest2022.

Nella cornice del Chiostro di San Francesco (dentro la Chiesa di San Francesco, in caso di

maltempo) Fabiano Fantini, Massimo Somaglino, Aida Talliente e Rita Maffei - anche regista a quattro mani con Fabrizio Arcuri - racconteranno di quello che doveva essere un appuntamento rappacificatore e che invece si trasformerà in uno scontro esplosivo. La dinamica di tensione crescente sarà evidente anche nelle parole: all'inizio l'italiano nasconderà i sentimenti più autentici e profondi, che invece emergeranno, con forza dirompente, via via, grazie al friulano, la lingua degli stati d'animo e istinti più autentici. Il politically correct, assieme alle buone maniere, la tolleranza, il rispetto dei punti di vista e la moralità, lascerà spazio al "dio del massacro" che può annidarsi dentro ogni essere umano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MITTELFEST

La Fvg Orchestra apre lo scrigno e recupera il "Preludio" di Vittorio

In apertura del concerto sarà proposto il lavoro del 1954 del compositore friulano
Sul palco del convitto Diacono anche il talento del violinista Massimo Quarta

ALESSIO SCREM

Si aprirà con il "Preludio e allegro per archi" dell'udinese Ezio Vittorio, compositore e animatore culturale tra i più attivi nel dopoguerra friulano, tra i protagonisti della storia dell'orchestra sinfonica regionale, il concerto di oggi alle 22 nei giardini del convitto Paolo Diacono (in caso di maltempo al teatro Ristori). Appuntamento di **Mittelfest** dal titolo "Onde (sonore)", dove per l'appunto l'Fvg Orchestra diretta dal maestro viennese Michael Lessky, ridarà lustro a questo lavoro del 1954 amato da celebri direttori come Carlo Zecchi. A seguire il "Concerto gregoriano per violino e orchestra" di Ottorino Respighi del 1921 e infine "La Grande", ovvero la "Sinfonia n. 9" di Schubert, abbandonata dall'autore e poi riscoperta da Schumann, eseguita per la prima volta da Mendelssohn nel 1839.

Chiamato a eseguire in qua-



La Fvg Orchestra diretta dal maestro viennese Michael Lessky protagonista oggi al Mittelfest

lità di solista il secondo dei brani in programma è il violinista Massimo Quarta, conclamato musicista che tra tanti primati, dopo Salvatore Accardo, è il primo italiano a vincere il prestigioso "Paganini" di Genova. Solista e direttore d'orchestra, docente al Conservatorio del-

la Svizzera italiana e direttore artistico dell'Orchestra Filarmonica di Città del Messico.

In cos'è speciale quest'opera di Respighi?

«È una grande composizione, scritta benissimo da un compositore che era anche, oltre che direttore d'orchestra,

violinista e violista di talento – spiega il musicista –, studiò tra gli altri con Rimskij-Korsakov. Respighi fu un grande innovatore e lo si percepisce anche in quest'opera, che meriterebbe di essere più eseguita. Colpisce quanto lui sia riuscito, da grande orchestratore, a tra-

sformare quello che è il gregoriano, ovvero un canto monodico a cappella, in qualcosa di armonicamente compiuto e originale. Ne emergono sonorità particolari, esiti sapienti soprattutto nella costruzione dei dialoghi tra solista e orchestra. C'è una cellula nel primo tempo che si articola in un grande lirismo, nel secondo presenta e sviluppa il tema della sequenza "Victimae paschali laudes", nel finale c'è una parafrasi illuminante sull'"Alleluja". Un lavoro superbo che amo molto interpretare».

Sull'onda degli "Imprevisti" di Mittelfest, cosa consiglia ai giovani che studiano musica?

«Se posso dare un messaggio, forse banale o retorico, è che oggi secondo me c'è ancora bisogno di imparare cose già dette e ascoltate. Aiuta a evitare di cavalcare tout court la brevità, la velocità che questi tempi ci impongono. In questo senso i giovani, per le nuove possibilità che la tecnologia offre, si trovano ad avere anche maggiori responsabilità rispetto al passato. Hanno maggiori reti di conoscenze, possono anche, ad esempio, studiare da casa manoscritti originali attingendo dagli archivi digitali, per dire, mentre prima bisognava per forza andare laddove sono fisicamente conservati, con tutte le difficoltà del caso. Tutta questa comodità rischia però di provocare una certa superficialità nel fare le cose. Quel che mi sento di dire loro è: non abbiate fretta nel crescere e maturare».

1. RIPRODUZIONE RISERVATA



